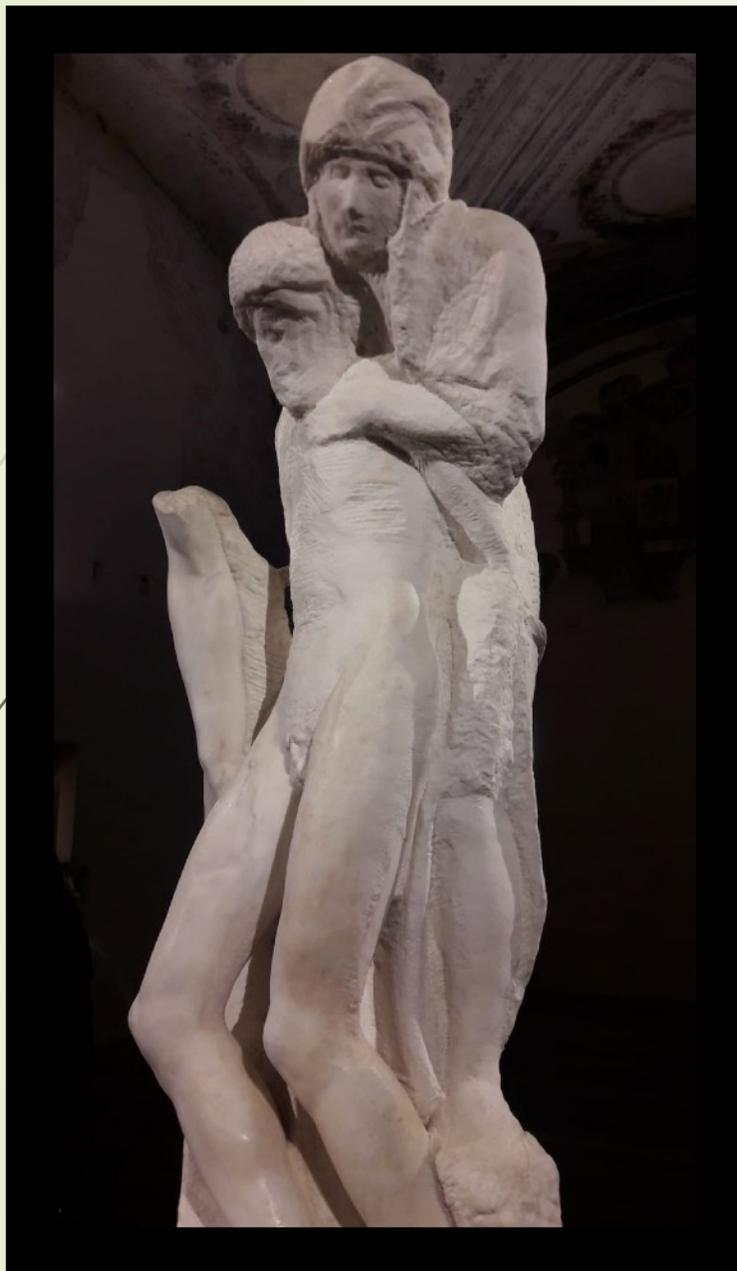


Qui al Calvino pensiamo che la scoperta del patrimonio (il viaggio per raggiungerlo e l'ispirazione al pensiero divergente e creativo che suscita) sia una delle principali fonti di benessere, socializzazione, costruzione positiva dell'immagine di sé e dell'altro. Come suggerisce il proverbio indiano, Viaggiando alla scoperta dei paesi troverai il continente in te stesso.



VIAGGIO AI GRANDI CAPOLAVORI DEL RINASCIMENTO A MILANO

Classi 4 D Scienze Umane e 3 A ITE,
Prof.ssa Mercedes Auteri e Prof. Giuseppe De Simone

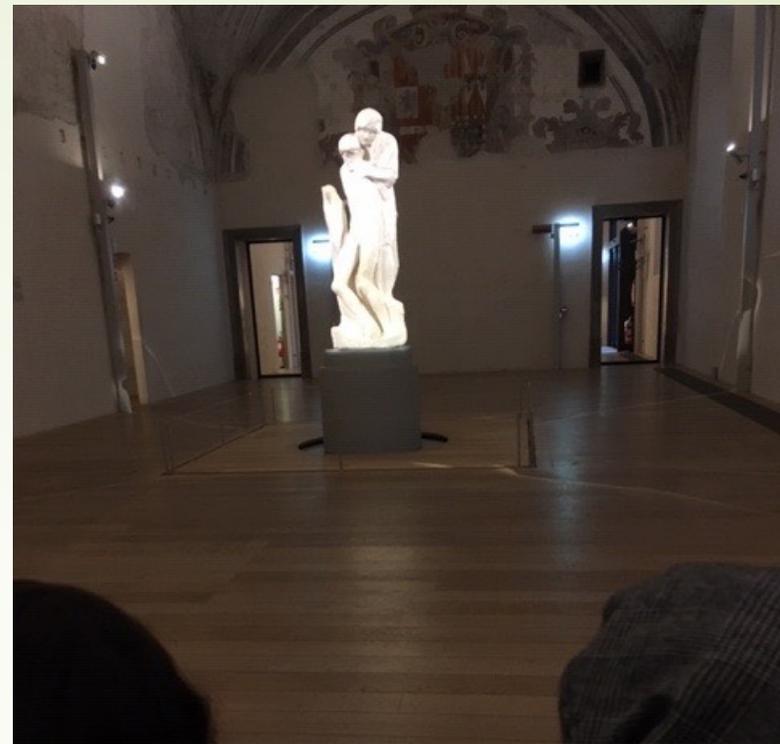


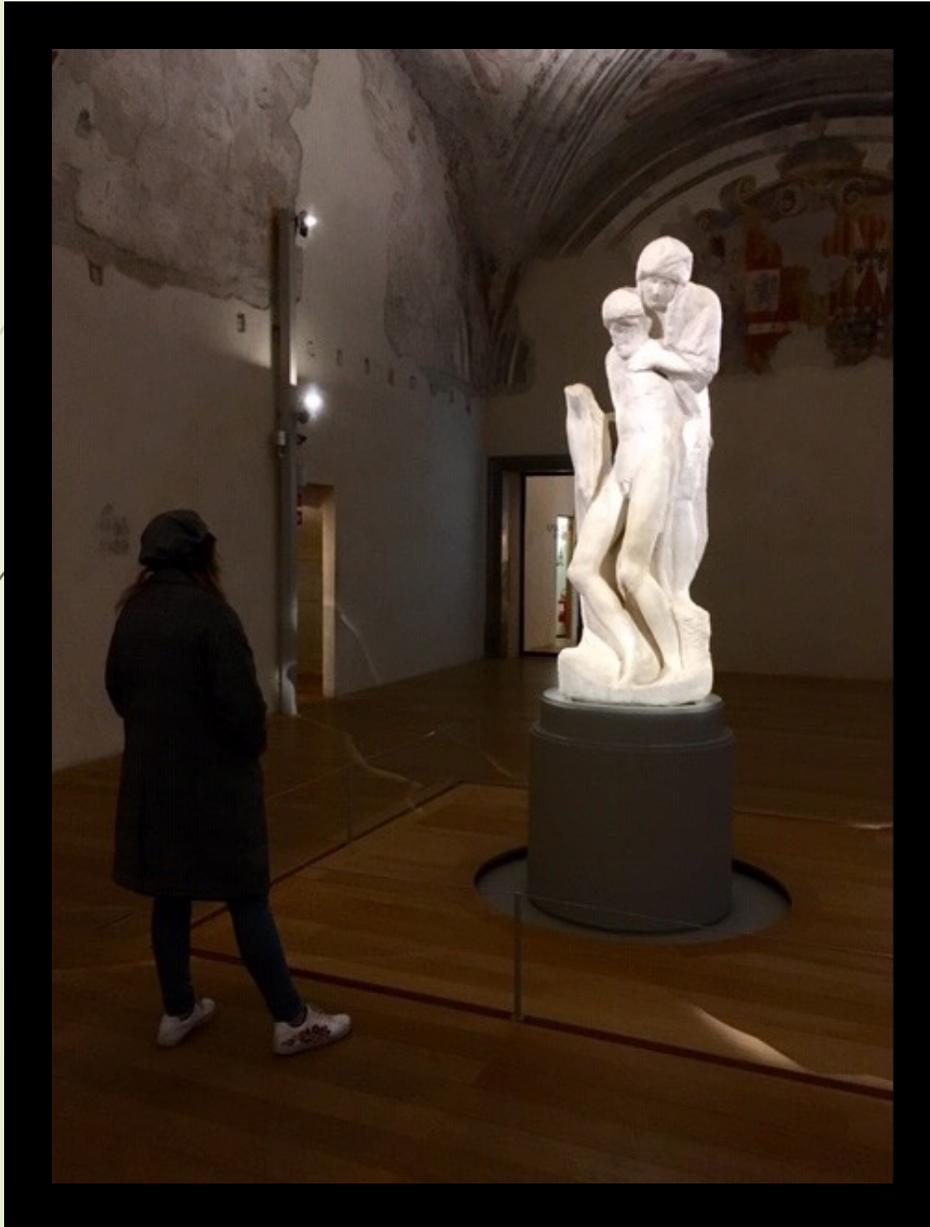
L'opera che mi ha colpito di più è stata la Pietà Rondanini. A causa del fatto che Michelangelo perse sua madre in giovane età, l'artista ebbe sempre molto a cuore il tema della pietà. Anche se inizialmente questa scultura non mi suscitava alcuna emozione, dopo averla contemplata di persona, ho percepito una sensazione di perdita. Il Cristo scivola dalle braccia dell'amorevole madre come la vita scivola dal suo stesso corpo e da quello dell'artista. (Valentina)

L'esperienza in generale è stata straordinaria, il fatto di trovarmi di fronte a questi capolavori mi fa capire la mia piccolezza rispetto a loro. (Andrea)

Ho trovato la gita molto istruttiva, adatta anche per quelli che in classe faticano a conciliare la loro attenzione. Leggere e studiare un'opera in un libro in classe non può essere un'esperienza comparata alla vista concreta dell'opera. L'opera è come se ti parlasse e ti inviasse dei messaggi che offrono diverse chiavi di lettura del mondo. La sensibilità che una persona possiede davanti a un quadro dimostra la sua personale profondità. (Kiara)

Tutte queste opere si possono ammirare a Milano e penso che noi dovremmo essere fieri di avere questo patrimonio artistico. Io non sono amante dell'arte ma guardando tutte queste opere sono rimasta affascinata e mi sono ricreduta. (Camilla)



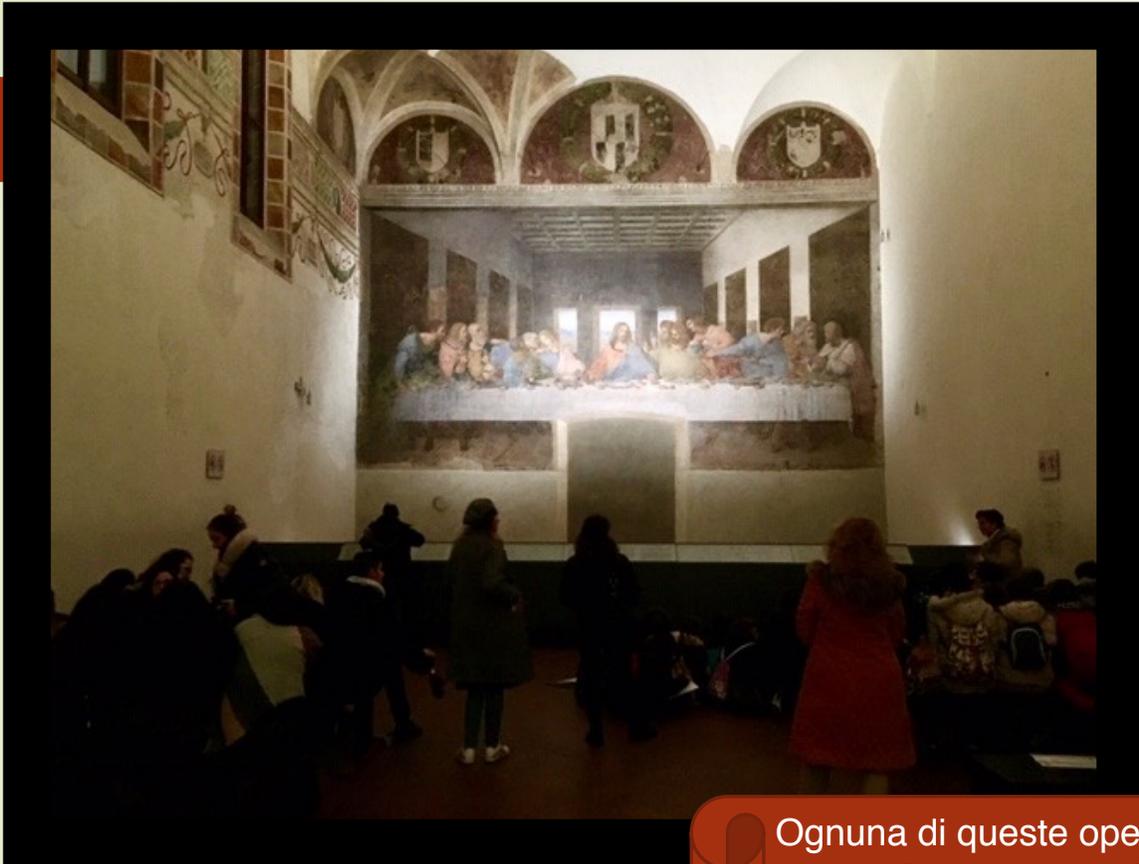


Della Pietà Rondanini mi ha colpito molto l'abbraccio e lo sguardo (anche se non diretto) della Vergine. Lo sguardo trasmette tristezza ma allo stesso tempo tenerezza verso il figlio. Da questi due elementi si riesce a capire l'unità tra i due elementi, il rapporto che c'è tra una madre e suo figlio. L'opera riesce a trasmettermi tutta la tristezza della Vergine, il dolore che prova nel vedere il proprio figlio morto; una madre che non lascia da solo il figlio neanche dopo la morte. La Pietà Rondanini credo sia una di quelle opere che ti lascia senza fiato. (Giulia)



L'opera di cui voglio parlare è L'ultima cena. Sarà stata l'entrata a più porte che ha creato suspense, le varie leggende che circondano questa fantastica opera, il fatto che per un paio di metri una bomba la avrebbe spazzata via durante i bombardamenti del 1943 o la mia incredulità nel trovarmi di fronte ma è stata una delle rarissime volte nella mia vita in cui sono rimasto senza parole, per come l'opera è stata capace di trasportarli in una scena così forte e storicamente importante (Samuele)

Nonostante tutto ciò che abbiamo visto io l'avessi già visto credo che rivedere le opere, dopo averle studiate e aver affrontato delle analisi delle opere in classe, mi abbia permesso di vederle in maniera diversa rispetto alle altre volte, come se questa volta che le ho viste, avessi imparato a leggerle e ad analizzarle, senza andare lì e dire "Oh ma che bel disegno". Mi è piaciuto il fatto, quindi, di riuscirle a vedere in maniera critica. Credo che non ci sia cosa migliore per studiare un'opera e capirla che vederla dal vivo. (Claudia)



Ognuna di queste opere mi ha trasmesso emozioni differenti non avrei mai pensato che tra il vedere una foto del libro e vedere l'affresco o la scultura dal vivo ci fosse così tanta differenza. Una volta che si è di fronte all'opera è come se ci dimenticasse tutto ciò che si ha intorno per dare spazio all'interpretazione e all'immedesimazione. Non posso negare che l'opera che più mi ha coinvolto è quella di Leonardo. Nell'osservare la rappresentazione mi sono sentita uno dei commensali presenti a quella cena. Ho percepito lo stupore e la preoccupazione ma anche la delusione dei 12 apostoli e di Cristo. Non vedo l'ora di rifare tutto il percorso fatto con la mia classe con la mia famiglia, per mostrare loro, e magari fare anche da "guida", le opere più importanti del Rinascimento. (Cristina)



Il Cristo Morto è il quadro più bello secondo me. E' stato fatto da Mantegna. Il quadro mi piace perché è molto realistico e anche drammatico allo stesso tempo.

La prospettiva è una bellezza del quadro perché sembra di essere proprio lì davanti. Questa uscita didattica mi è piaciuta ma soprattutto mi è servita per farmi capire le meraviglie di Milano. (Lorenzo)



Alla fine della gita con delle mie compagne ci siamo fermate davanti ad un quadro, il bacio di Hayez. A parte la miriade di foto fatte davanti al quadro famoso, ti fa capire come un quadro che rappresenta l'amore tra un uomo e una donna possa anche rappresentare l'amore di un popolo. E scopri come cose che di solito non noti in realtà ti possano stupire.

La rifarei volentieri questa uscita didattica perche ti fa vedere oltre le cose scritte nel libro, ti fa vivere i quadri, ti fa sentire cosa l'artista voleva rappresentare realmente e ti fa sognare ad occhi aperti...
(Martina)

Mi hanno colpito e mi sono piaciuti molto i colori delle opere e mi ha incuriosito vedere nei laboratori di Brera come un'opera potrebbe essere restaurata e migliorata. Mi ha colpito anche vedere un musicista che prendeva ispirazione dalle opere e i dipinti per creare la sua musica, riuscendo ad unire due tipi di arte.

Nonostante abbiamo fatto una scelta per le opere da visitare, alla fine abbiamo ammirato tutte le opere, all'interno della pinacoteca. In particolare ci ha unito molto il quadro del bacio di Hayez, con il quale abbiamo fatto diverse foto.

Sono sicura che ricorderemo per sempre questa giornata. (Irina)



È stato davvero un giorno da ricordare, ci siamo divertiti molto, ci siamo sentiti un gruppo e, stranamente ci siamo appassionati all'arte. Abbiamo visto che con l'arte si può "giocare", la si può ricreare, come il ragazzo che disegnava davanti ad un quadro, oppure il ragazzo che veniva ispirato dai quadri e creava musica con il suo basso. L'arte ispira altra arte. Sono entrata in posti di cui neanche sapevo l'esistenza, come la Pinacoteca di Brera, nella quale c'erano un sacco di opere stupende che davvero trasmettevano emozioni e ti incantavi nel guardarle, scoprendo come solo un pennello e dei colori raccontassero la storia di un popolo, di Cristo o di se stessi. (Martina)



Rifarei tante volte questa uscita scolastica, e credo che ogni volta riuscirei a capire qualcosa di più sul significato e sull'importanza dell'arte.
(Chiara)

Questa gita mi è piaciuta tanto, è sempre molto interessante visitare le grandi opere del passato soprattutto per vedere la differenza di un'opera stampata sul libro rispetto al grande capolavoro visto realmente con i propri occhi.
(Aurora)

Alcune volte non ci accorgiamo di avere nella nostra città dei capolavori incomparabili e viaggiamo alla ricerca di opere d'arte all'estero, senza renderci conto di cosa abbiamo a portata di mano. Oggi abbiamo potuto vedere alcune opere che gran parte di noi non avrebbe visto di propria spontanea volontà, ma poi è stato tutto molto spontaneo grazie a qualcuno che ci ha spronato alla conoscenza del nostro patrimonio artistico e ci ha aiutato a sviluppare una coscienza culturale... (Valentina)



A scuola si studiano numerosi periodi storici. La loro importanza passa però troppo spesso inosservata agli studenti. E' per questo motivo che la nostra prof. di arte, per avvicinarci ad un periodo storico fondamentale come quello del Rinascimento, ha deciso di condividere con la mia classe una visita didattica che si è svolta a Milano. Grazie a questa uscita abbiamo potuto ammirare alcune delle più importanti opere degli artisti più celebri del Rinascimento e abbiamo visto con i nostri occhi scorrere la Storia davanti a noi. (Cristina)

